

# La storia e la vita del «materiale» più naturale del mondo

*Alla Biblioteca De Amicis una mostra e incontri per «spiegarla» ai piccoli*

● Senza di lei, assicura chi l'ha studiata, non ci sarebbero alberi, terreni fertili e cibo. Non esisterebbero l'ossigeno e la vita. E a chi sorride quando se ne pronuncia il nome (cacca, per dirla come fanno di solito i bambini) gli esperti ricordano che è una cosa seria, che merita insomma di essere descritta scientificamente anche ai più piccoli. Lo fa la Biblioteca De Amicis (la sede è ai Magazzini del cotone al Porto antico di Genova) che nei giorni del **Festival della scienza** dedica al «materiale naturale» per eccellenza una mostra e una conferenza.

La mostra, intitolata «Curiosità e scienza di un materiale naturale», sarà visitabile fino al 6 novembre (dalle 9 alle 18 dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 18 il sabato e i festivi, ingresso gratuito e prenotazione obbligatoria al numero della biblioteca 010-265237 o 252237). «Abbiamo preso

spunto dall'omonimo libro della zoologa inglese Nicola Davies che affronta gli aspetti più curiosi della cacca nel mondo naturale dal punto di vista fisiologico, naturalistico ed ecologico - raccontano gli organizzatori della rassegna-. Avvalendoci di riproduzioni del libro, animazioni e modelli, mostreremo al pubblico i motivi che rendono la cacca un oggetto di studio così ricco di interesse per la scienza».

Non c'è solo la mostra. Sabato 3 novembre, alle 17, alla Biblioteca de Amicis è in programma la conferenza di Nicola Davies e Vinassa de Regny dal titolo «Storia naturale dell'innominabile: la cacca». Si partirà da una carrellata sui diversi tipi del «materiale naturale», se ne descriveranno le caratteristiche spiegando come, dal «prodotto finale», si possano comprendere molte cose (abitudini alimentari, digestive) dell'au-

tore». «Perché la cacca è utile, anzi indispensabile - raccontano i promotori della conferenza-. Senza di essa non ci sarebbero terra fertile, gli alberi, l'ossigeno, il cibo... non ci sarebbe la vita insomma».

La partecipazione alla conferenza, così come la visita alla mostra, è consigliata ai bambini di almeno sei anni d'età.

[GBu]

